

INTERNI

LA RIVISTA DELL'ARRETTAMENTO

№ 12 DICEMBRE 2010



**ARCHITETTURE
PAESAGGI
D'ORIENTE**

**MAESTRI
TONI ZUCCHERI**

**TEMA CENTRALE
TAVOLI & CO.**

**PROGETTO
PAOLO ULIAN
STUDIO FRAGILE**

**OSSERVATORIO
EYEWEAR
DESIGN**

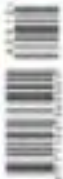
**REPERTORIO
TENDENZA
RIGHE & PÖIS**

Et

MAGICDESIGN

by William Sawaya

Illustrazione
realizzata con il computer. English cover



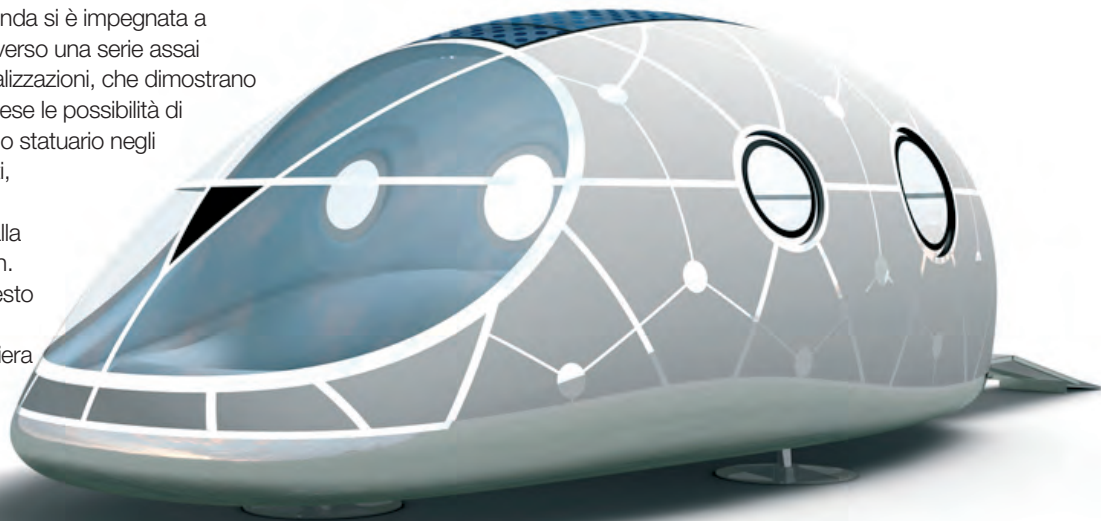


La nuova civiltà del marmo

Immagini e rendering di MercuryHouseOne, l'unità mobile alimentata a energia solare attualmente in fase di realizzazione da parte di **GVM** su progetto di Architecture and Vision.

Creare a Carrara un laboratorio di scultura, design e tecnologia applicata al marmo e, al contempo, mettere in luce la sorprendente versatilità di questo materiale antichissimo e le sue possibili applicazioni per progetti ad alto tasso di innovazione: questo l'obiettivo ambizioso di una giovane azienda (fondata nel 2006) come GVM, Giulio Vanelli Marmi. Un obiettivo, quello del fondatore Gualtiero Vanelli, che l'azienda si è impegnata a conseguire attraverso una serie assai sfaccettata di realizzazioni, che dimostrano quanto siano estese le possibilità di utilizzo del marmo statuario negli ambiti più svariati, dall'architettura all'ingegneria, dalla scultura al design. La duttilità di questo materiale è espressa in maniera esemplare da

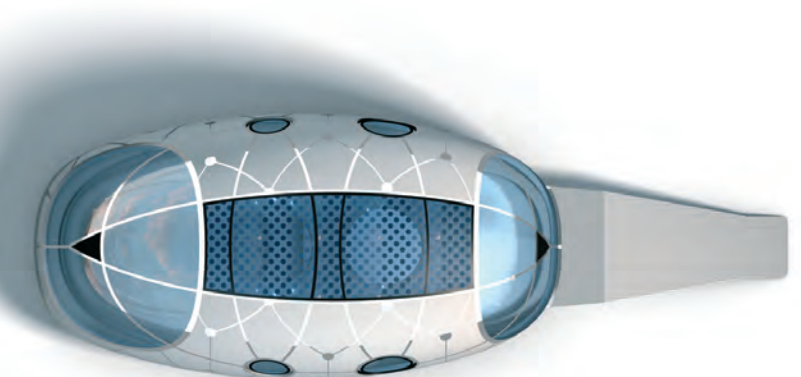
MercuryHouseOne (MH1), un modulo abitativo progettato da Architecture and Vision (il team fondato da Arturo Vittori e Andreas Vogler) e in fase di realizzazione da parte di GVM. Oggetto misterioso, sospeso tra arte e tecnologia, ma anche, secondo Gualtiero Vanelli, "ambiente moderno concepito per regalare emozioni e infondere





MercuryHouseOne è un oggetto futuristico i cui spazi interni, personalizzabili, possono essere utilizzati per ospitare convegni, feste o presentazioni. Il modulo è inoltre trasportabile e, come suggerito dai rendering, può essere installato in diverse location.

una visione ottimistica del futuro”, MH1 utilizza l’energia solare e, con il suo spazio interno di circa 30 metri quadrati, può assolvere diverse funzioni: padiglione stampa, luogo per riunioni e convegni o spazio ludico per l’organizzazione di feste in un ambiente originale e inedito: gli interni, infatti, possono essere personalizzati in base alle esigenze del cliente. Se MH1 rappresenta forse la summa sperimentale e visionaria della *vision* sottesa alla filosofia del marchio, sono tanti i progetti che testimoniano l’assoluta maestria raggiunta da GVM nella lavorazione del marmo, tra i quali meritano una citazione creazioni quali il Cinderella Table, la seduta La Shafa e le statue antropomorfe di Matthew Spender. Creato dal designer Jeroen Verhoeven, Cinderella Table è un tavolo Rococò in cui 300 chili di puro marmo statuario danno forma a una serie di volute e linee curve, realizzate da una macchina a controllo numerico con una precisione altrimenti irraggiungibile. Presentato in Svizzera in occasione di *Art Basel*, nello spazio della celebre Galleria inglese Carpenter’s Workshop, Cinderella Table ha catturato l’attenzione di un visitatore d’eccezione come Brad Pitt (che ha subito provveduto ad acquistarlo) e il suo immediato successo ha spinto GVM a mettere in produzione, >>





A sinistra e sotto, due immagini del Cinderella Table, disegnato da Jeroen Verhoeven ed esposto in occasione di *Art Basel*. In basso a sinistra, La Shafa, la seduta in marmo naturale disegnata da Luca Trazzi per **GVM** ed esposta all'interno dell'evento *FuoriSalone GreenEnergyDesign*.



per diversi musei internazionali, altri otto esemplari di un oggetto originariamente pensato come pezzo unico. Disegnata da Luca Trazzi e prodotta da GVM in occasione dell'evento *GreenEnergyDesign*, La Shafa è una virtuosistica seduta in marmo naturale estratto dal bacino di Carrara, che rappresenta un virtuosistico connubio tra oggetto d'uso quotidiano, arte, architettura e scultura. Tra i numerosi artisti con cui Gualtiero Vanelli ha collaborato nel corso degli anni, un posto di rilievo è occupato da Matthew Spender che, grazie a GVM, ha potuto realizzare in marmo le statue antropomorfe in terracotta colorata che lo hanno reso celebre. Le sculture, femminili e maschili e di differenti dimensioni (alcune decisamente monumentali), sono state esposte per due mesi all'interno del Castello Sforzesco di Milano. Nel futuro di GVM sono previste ulteriori, inedite collaborazioni con importanti rappresentanti della scena artistica internazionale (tra cui l'inglese Marc Quinn e il francese Philippe Pasqua), mentre non è escluso che alla realizzazione di pezzi unici si affianchi una produzione industriale di più vasta scala. Davanti a queste feconde premesse, non è dunque azzardato citare il *refrain* dell'azienda e pensare che ci troviamo all'alba di una nuova quanto inaspettata 'civiltà del marmo'. (Andrea Pirruccio)